



## ISTITUTO COMPRESIVO DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Scuole Primarie e dell'Infanzia di Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele, Villanova  
Scuola Secondaria di I grado di Ragogna, Scuola Secondaria di I grado di San Daniele del Friuli



Via J. F. Kennedy, 11 – 33038 **San Daniele del Friuli** – Udine  
Tel. 0432/955406 – fax 0432/955416 - C.F. 94127330309 codice meccanografico UDIC85200R  
e-mail: [udic85200r@istruzione.it](mailto:udic85200r@istruzione.it) – Pec: [udic85200r@pec.istruzione.it](mailto:udic85200r@pec.istruzione.it) - [www.icsandaniele.it](http://www.icsandaniele.it)



---

# ALLIEVI STRANIERI

## Protocollo dell'Accoglienza

*“favorire l'integrazione dello studente straniero,  
valorizzando le diversità e sviluppando l'interculturalità”*

---

# 1. Introduzione

## **a. LE RAGIONI PER UN *PROTOCOLLO DELL'ACCOGLIENZA***

L'iscrizione sempre più numerosa di alunni stranieri nelle scuole del nostro territorio e l'idea che la loro presenza non sia motivo di ansia ma, al contrario, diventi **occasione di incontro e di confronto con le altre culture e di arricchimento reciproco** hanno spinto l'istituto a predisporre attività ed interventi adeguati alle loro necessità e a quelle delle loro famiglie, ad adottare strategie di intervento mirate. Sulla base di queste motivazioni nasce questo protocollo, che vuol essere la base di partenza per programmare una adeguata accoglienza a questa 'nuova' realtà.

Nella scuola, il cammino degli Studenti verso la completa integrazione inizia dalla integrazione comunicativa (scuola-famiglia, alunni-alunni, alunni-docenti); va quindi tenuto presente che per questi ragazzi la lingua italiana è contemporaneamente oggetto di studio e lingua veicolare per lo studio stesso; lo studente straniero deve quindi fare un lungo percorso per appropriarsi del nuovo codice, che gli consentirà di acquisire conoscenze e competenze specifiche. È compito dei docenti definire, prevedere e facilitare le tappe di questo percorso, garantendo aiuti e strumenti – per quanto possibile – per avviare lo studente al successo scolastico.

## **b. FINALITA' DEL *PROTOCOLLO DELL'ACCOGLIENZA***

Il Documento si prefigge di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola di alunni stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima di accoglienza nella scuola, per educare non solo alla tolleranza, ma soprattutto ad accettare positivamente e rispettare le differenze e a comprendere le interdipendenze tra varie realtà
- collaborare per la predisposizione, da parte dei docenti, di programmazioni il più possibile personalizzate, tese al raggiungimento di un buon livello di acquisizione della lingua italiana da parte dello studente straniero
- facilitare la relazione con la famiglia immigrata
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
- prevedere forme di aggiornamento del personale in merito alle problematiche dell'integrazione (importanza dell'intercultura in classe; le difficoltà di apprendimento della lingua italiana secondo la lingua d'origine; rapporti scuola-famiglia esistenti nelle culture "altre")

Si sottolinea che per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le Amministrazioni Locali per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

### **c. IL PROTOCOLLO DELL'ACCOGLIENZA E IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il *Protocollo dell'Accoglienza* è un documento programmatico deliberato dal *Collegio dei Docenti* che diventa strumento di lavoro da poter integrare e rivedere di anno in anno, sulla base delle esperienze elaborate.

Il Documento contiene

- criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- la definizione di compiti e ruoli degli operatori scolastici e non
- le fasi dell'accoglienza
- proposte di modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana
- l'individuazione delle risorse necessarie per tali interventi

## 2. Soggetti coinvolti e competenze

### **a. LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA**, costituita da:

- Dirigente Scolastico/docente vicario
- Insegnanti referenti dello *Sportello Intercultura*

La Commissione, valutata la documentazione relativa ai nuovi alunni stranieri, propone l'assegnazione alla classe di frequenza.

### **b. I DOCENTI REFERENTI**

Vengono individuate annualmente all'interno dell'Istituto Comprensivo **due docenti referenti per l'Intercultura: un docente a rappresentanza della scuola primaria e un docente a rappresentanza della scuola secondaria di primo grado**. I referenti assolvono i seguenti incarichi:

- accoglienza alunni stranieri neo arrivati (primo colloquio)
- somministrazione schede informative di ascolto ad alunni e famiglia
- predisposizione prove di entrata (somministrate dai docenti di classe)
- collaborazione nella predisposizione delle richieste relative alle varie azioni possibili per gli alunni stranieri
- programmazione interventi specifici di mediazione o di laboratorio linguistico/corso di italiano come L2 e predisposizione della relativa documentazione di verifica

- predisposizione e diffusione di materiali di supporto linguistico o di intercultura (*Quaderno dell'Integrazione*, altra documentazione)
- revisione e aggiornamento del *Protocollo dell'Accoglienza*

### **c. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

L'istituzione scolastica si impegna a

- fare propri e rispettare i contenuti del *Protocollo*
- individuare all'interno del *Collegio dei Docenti* i due referenti per l'Intercultura
- prevedere forme di aggiornamento del personale in merito alle problematiche dell'integrazione (anche in rete con altre scuole)
- attivarsi per la ricerca di risorse economiche finalizzate
  - al reperimento di mediatori linguistici e culturali
  - all'attivazione di laboratori per l'apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua
  - all'attuazione di progetti per azioni interculturali
  - ad attivare le convenzioni finalizzate alla mediazione linguistica e culturale
  - a promuovere e mantenere il raccordo tra le diverse realtà del territorio ed i rapporti con le Amministrazioni

### **d. I MEDIATORI LINGUISTICO/CULTURALI**

Il Mediatore linguistico-culturale partecipa alle attività di prima accoglienza, ponendosi in relazione con la scuola, come preziosa "fonte di informazione" e di mediazione scuola-famiglia. Inoltre

- accompagna il minore e la sua famiglia nella conoscenza del contesto scolastico (orari, organizzazione...)
- collabora con le insegnanti per accertare il livello scolastico del minore, sia raccogliendo che traducendo la documentazione scolastica del paese di origine, sia valutando le competenze in L1 e le conoscenze, competenze ed abilità in altre discipline
- pianifica, assieme agli insegnanti, i tempi e le modalità della frequentazione scolastica del minore e le azioni della prima fase dell'accoglienza
- facilita il dialogo e i rapporti, tra scuola e famiglie
- elabora la relazione valutativa in itinere e/o al termine dell'intervento

Il mediatore linguistico/culturale deve costituire un supporto agli insegnanti per quanto riguarda l'accoglienza e l'inserimento di alunni provenienti da culture "altre" ed i suoi interventi non dovranno limitarsi solo a questi ultimi, ma si estenderanno possibilmente anche a tutti gli alunni delle classi accoglienti.

### 3. Procedura dell'accoglienza

L'accoglienza dello studente straniero tiene conto di tre fasi principali: l'iscrizione, l'accoglienza a scuola e l'inserimento in classe. Quest'ultima fase prevede

#### **a. PRIMA FASE: L'ISCRIZIONE**

Rappresenta il primo contatto tra la famiglia straniera (genitori ed alunno) e la scuola italiana. Il personale di Segreteria designato (assistente amministrativo area alunni) si interessa dell'aspetto puramente burocratico

- iscrive il minore alla scuola (senza, per il momento, far riferimento alla classe)
- raccoglie i documenti anagrafici e sanitari, quelli relativi alla residenza o al permesso di soggiorno, alla precedente scolarità (se esistente) o eventuali autocertificazioni
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- avvisa tempestivamente e fissa un appuntamento con i docenti referenti per l'intercultura
- consegna alla famiglia il P.O.F. (sarebbe auspicabile che ne fosse redatta una sintesi in varie lingue)

#### **b. SECONDA FASE: L'ACCOGLIENZA A SCUOLA**

Oltre agli aspetti amministrativi occorre raccogliere una serie di informazioni di merito sull'alunno, che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. Questa fase può protrarsi per due settimane. Pertanto le insegnanti referenti e/o la Commissione

- effettuano tempestivamente un colloquio con la famiglia, possibilmente con il contributo di un mediatore linguistico;
- articolano un colloquio con l'alunno, utilizzando anche tecniche non verbali, se necessario
- compilano una iniziale biografia scolastica dell'alunno utilizzando le schede di ascolto
- facilitano la conoscenza della nuova scuola

#### **c. TERZA FASE: L'INSERIMENTO IN CLASSE**

La Commissione e/o le docenti referenti, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte tramite questionario e colloquio con i genitori e con l'alunno, valutate le sue abilità e competenze attraverso i test d'ingresso effettuati dai docenti, **propongono** l'assegnazione definitiva alla classe.

**In seguito**, sentito il parere dei docenti interessati, si valuteranno tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia ( 1<sup>^</sup> - 2<sup>^</sup> - 3<sup>^</sup> ecc.) in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare non solo in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe, che per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

Saranno presi in considerazione i seguenti fattori:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, ecc.)
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri

In particolare, per la scuola secondaria di primo grado si valuteranno anche

- la scelta della seconda lingua straniera
- il modulo orario scelto

L'alunno straniero verrà iscritto **con riserva** nella classe prescelta, prevedendo anche:

- l'inserimento in una classe immediatamente inferiore rispetto a quella di iscrizione solo nel caso di particolari difficoltà e non per la non conoscenza della lingua italiana
- l'inserimento temporaneo (anche in corso d'anno) in una classe immediatamente inferiore (previa progettazione del percorso di apprendimento più idoneo per rimuovere le difficoltà rilevate nell'alunno, effettuata dai Docenti di entrambe le classi e in accordo con la famiglia)

Inoltre è possibile prevedere il passaggio in corso d'anno ad una classe successiva, qualora l'alunno straniero sia di età superiore rispetto alla classe di primo inserimento, e gli insegnanti di classe/interclasse valutino che l'alunno abbia le competenze necessarie o le possa raggiungere in una prospettiva di sviluppo.

In tal caso gli insegnanti dell'alunno propongono il passaggio alla classe successiva in sede di scrutinio del primo trimestre/quadrimestre, motivando tale richiesta in una dettagliata relazione da inviare al Dirigente e agli insegnanti referenti dell'intercultura.

La Commissione di accoglienza, valutata la documentazione, esprimerà il proprio parere che, se positivo, consentirà all'alunno di passare immediatamente alla classe successiva.

### **I docenti:**

- stabiliscono un percorso di accoglienza modulato sulle indicazioni date dalla Commissione
- effettuano, anche con il mediatore, prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno e rilevano i suoi bisogni socio-affettivi
- programmano un percorso di apprendimento (individuando anche modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina)
- specificano e comunicano alle docenti referenti per l'intercultura le esigenze dell'allievo a cui l'organizzazione della classe non riesce a rispondere
- incontrano la famiglia, possibilmente alla presenza di un mediatore, se necessario, e comunicano alla stessa il percorso di apprendimento elaborato per il ragazzo
- favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro: in coppia, a piccoli gruppi, di tutoraggio...
- individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche...

- progettano attività di integrazione e socializzazione, ponendo particolare attenzione a quelle che la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace della Regione Friuli-Venezia Giulia denomina “**educazione interculturale**”, ovvero una serie di stimoli pensati “*per tutti gli allievi e realizzata attraverso lo sviluppo della dimensione laboratoriale, la valorizzazione delle lingue e culture di origine, la rilettura dei curricoli in chiave interculturale e trasversale, l’utilizzo delle lingue comunitarie per gli apprendimenti disciplinari, il coinvolgimento delle famiglie, la collaborazione con Associazioni ed Enti che operano nel settore*”;
- mantengono i contatti con i docenti che seguono l’alunno nelle attività di recupero o con i mediatori.

La Commissione o le docenti incaricate si attivano per avviare percorsi di Italiano quale lingua 2, utilizzando specifiche competenze e risorse professionali presenti nella scuola, anche in orario aggiuntivo di insegnamento, o, se mancanti, facendo riferimento a competenze esterne.

Potranno essere attivati

- laboratori di alfabetizzazione
- laboratori di consolidamento

## 4. Strumenti per l’integrazione

L’Istituto Comprensivo si impegna a

- potenziare le biblioteche scolastiche nella dimensione multilingue, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, i centri interculturali e di documentazione e le associazioni di immigrati
- fornire i plessi di testi e riviste di supporto per la formazione dei docenti che operano con gli alunni stranieri
- redigere e pubblicare sul sito d’istituto una sitografia aggiornata di riferimento
- utilizzare i materiali e gli strumenti contenuti nel *Quaderno dell’Integrazione* regionale, adottato dal *Collegio Docenti*

## 5. Valutazione dell’allievo straniero

Per quanto attiene la valutazione dell’allievo straniero i Docenti si impegnano a considerare i seguenti punti:

1. occorre tenere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell’italiano quale lingua 2

2. la valutazione finale non può che essere strettamente collegata al percorso di insegnamento/apprendimento necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana, trasversale a tutte le discipline
3. per la **valutazione finale** vanno tenuti in considerazione **il percorso svolto, i passi realizzati, la motivazione e l'impegno. Appare evidente, pertanto, che allorquando si debba decidere il passaggio o meno alla classe successiva, occorre fare riferimento ad una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno in rapporto all'età e alle motivazioni. Per i neoarrivati sarebbe opportuna una valutazione al termine almeno di un biennio, per favorirne l'integrazione linguistica attraverso i percorsi individuati dai Docenti**
4. il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. A questo scopo i facilitatori o i mediatori produrranno puntuale valutazione relativa agli obiettivi raggiunti dagli alunni utilizzando la modulistica predisposta e allegata al presente protocollo
5. l'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, potrà essere oggetto di verifiche orali e scritte predisposte insieme dal docente del corso di alfabetizzazione e dall'insegnante curricolare
6. quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione
7. nel caso di un alunno neoarrivato che non possieda strumenti linguistici per accedere alle discipline di studio, la valutazione sarà rimandata nel primo periodo didattico (primo trimestre o quadrimestre), ma andrà comunque espressa al termine dell'anno scolastico
8. la famiglia dovrà essere coinvolta nei diversi momenti del processo valutativo, se necessario prevedendo la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza del mediatore, bisognerebbe prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto

La valutazione si articolerà in diversi momenti:

- *iniziale*: funzionale a stabilire il livello di partenza e a programmare l'azione didattica
- *in itinere*: per apportare gli opportuni adeguamenti al percorso programmato
- *finale*: per verificare le competenze raggiunte, attraverso il percorso personalizzato effettuato, e il livello di integrazione socio-relazionale raggiunto



## 6. Risorse per l'integrazione

### a. risorse economiche

L'Istituto si impegna a reperire per quanto possibile le risorse necessarie per attuare interventi di integrazione e sostegno agli allievi stranieri ricorrendo a

- finanziamento ottenuto attraverso i Bandi regionali e nazionali
- interventi dei Comuni

### b. risorse amministrative

- ore di compresenza;
- almeno 10 ore con un mediatore linguistico (in base alle risorse) per ogni alunno neoarrivato
- ore di laboratorio per l'apprendimento dell'italiano quale lingua 2, con personale docente autorizzato dal Dirigente scolastico o con facilitatori provenienti da enti e associazioni contattate dalla scuola
- ore aggiuntive retribuite con Fondo di Istituto, previo apposito progetto
- risorse umane presenti sul territorio (esempio: *Un amico per i compiti*)

## 7. Valutazione e monitoraggio del Protocollo

Annualmente, la Commissione o i docenti referenti monitorano il *Protocollo dell'Accoglienza* e l'andamento delle attività predisposte, apportando le necessarie integrazioni e modifiche alle azioni previste dallo stesso.

## 8. Allegati al Protocollo di Accoglienza

Sono allegati al Protocollo i seguenti documenti, reperibili alla voce **INTERCULTURA** nella sezione **DOCUMENTI** del **sito dell'Istituto Comprensivo**:

1. prova d'ingresso ITALIANO PRIMARIA
2. prova d'ingresso MATEMATICA PRIMARIA
3. prova d'ingresso ITALIANO SECONDARIA DI PRIMO GRADO
4. prova d'ingresso MATEMATICA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
5. SCHEDA INFORMATIVA
6. INDICAZIONI SULLA VALUTAZIONE
7. MODULO PER LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO
8. COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLI DI AVVIO CORSO DI ITALIANO COME L2
9. VALUTAZIONE CORSI L2 E MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

***Ultimo aggiornamento: 6 marzo 2016***

